



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020

BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI SOVVENZIONI A FAVORE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI CULTURA TECNICA E INNOVAZIONE SOCIALE: IMMAGINAZIONE CIVICA NEI QUARTIERI

Allegato n. 6  
Scheda progetto

Asse 3

Azione 3.3.1

Progetto BO3.3.1c "ACCELERAZIONE CIVICA E COLLABORAZIONE CIVICA TRA P.A., SCUOLA E IMPRESE"

CUP F39G1600035000

IMMAGINAZIONE CIVICA E LA SFIDA ALLE POVERTÀ EDUCATIVE



Bologna





**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

## *Informazioni generali*

Denominazione Associazione Senza il Banco

Forma giuridica APS

Codice fiscale 92026450376 Partita IVA 02030771204

Sede: Comune Bologna (BO)

Via del Porto n. 30 CAP 40122, capofila della costituenda ATI/ATS.

## **1. DESCRIZIONE PROGETTO**

### ***1.1. Titolo (200 battute)***

**“Community C.R.E.W. - Creatività, Relazioni, Empowerment e Welfare di comunità”**

### **1.2 Indicazione del quartiere o area metropolitana in cui svolgere l'intervento, e target group (max 1000 battute)**

Il progetto sarà realizzato nel quartiere Savena - zona bersaglio che va da via Abba a via Lombardia. Questo territorio, presenta due aree di alloggi ERP molto estese, della popolazione straniera circa il 14% è rappresentata da giovani tra gli 11 e i 24 anni. Alto anche il tasso della popolazione over 65 circa il 30%. Si evidenzia, dunque, una struttura classica di periferia in cui fragilità e risorse risultano diverse e complesse e richiedono interventi non frammentati, coordinati tra loro. Infine né nei molti spazi verdi né nei diversi luoghi (interni) si trovano significativi contesti di aggregazione spontanea.

Pensiamo, quindi, con il progetto di riuscire a coinvolgere un gruppo di circa 50 ragazzi tra i 12 e i 20 anni con interventi di tipo ricreativo/culturale finalizzati all'aggancio in contesti diversi per poi focalizzarci su un gruppo di circa 15/20 ragazzi (e loro famiglie) a rischio abbandono scolastico o pronti per l'orientamento al lavoro.

### **1.3 Descrizione degli obiettivi (max 500 battute)**

- promuovere l'inclusione di adolescenti e giovani a rischio emarginazione
- rafforzare la rete, valorizzare le risorse e i luoghi del territorio
- Promuovere l'integrazione e la contaminazione tra i residenti, contrastare l'isolamento indotto e autoindotto
- Favorire l'aggregazione, la condivisione, l'empowerment di comunità e delle famiglie dei

ragazzi

- generare luoghi stabili di aggregazione e servizi di prossimità
- sviluppare e rafforzare le competenze tecniche e trasversali dei ragazzi

#### **1.4 Descrizione dell'idea progettuale e innovatività dei servizi in una logica di intervento incentrata su welfare di comunità e sul servizio di prossimità previsto (max 3000 battute)**

Nuove e diverse fragilità nei territori richiedono interventi non più frammentati: necessarie azioni per aggregare, ricomporre e connettere le risorse di tutti che generino empowerment individuale e di comunità. Da qui il termine CREW che, nel linguaggio degli adolescenti, indica l'appartenenza ad un gruppo: presupposto imprescindibile per creare un contesto abilitante e coeso di attori capaci di co-produrre con la comunità luoghi e soluzioni utili al benessere di tutti. 4 macro ambiti correlati:

**Ambito 1 Aggancio:** Il progetto si svilupperà a partire dalla realizzazione di interventi di wellbeing che afferiscono più ad una sfera soci-relazionale del contesto in cui un individuo e comunità interagiscono con azioni che siano in grado di intercettare e far partecipare il capitale sociale del territorio. Azioni:

- periodici laboratori artistici e culturali in spazi verdi da riqualificare e animare per promuovere nuove modalità di aggancio dei giovani
- manutenzione verde e arredo urbano (funzionale anche per acquisizione delle competenze), coinvolgendo i ragazzi nel realizzare un percorso che personalizzi gli spazi verdi

**Ambito 2 spazio comune e socializzazione:** ripenseremo lo spazio comune (c.d. placemaking) con iniziative per la ricostruzione della comunità e la riqualificazione urbana che possano accompagnare la crescita economica. Azioni:

- laboratori artigianali e culturali in centri sociali, biblioteche, ecc., per valorizzare, far conoscere e fruire maggiormente le realtà esistenti, promuovere scambio intergenerazionale, integrazione ed educazione alle differenze, accesso ad opportunità educative
- laboratori partecipati e co-costruiti con i giovani cittadini per ricomporre senso di appartenenza e emersione identità collettiva
- progettazione sportello di prossimità per facilitare l'accesso alle informazioni e per la capacitazione di famiglie e cittadini

**Ambito 3 facciamo impresa di comunità:** sviluppo competenze trasversali e tecniche di contrasto a dispersione scolastica e di avvio al lavoro. Azioni:

- formazione on the job: sartoria solidale, manutenzione verde e arredo urbano, artigianato per produzione di piccoli manufatti, ciclofficina e ciappineria popolare

- esposizione e allestimento nei negozi Coop Alleanza 3.0 delle produzioni realizzate, workshop sartoriali e artigianali, diffusione di un brand solidale
- laboratori per acquisire competenze trasversali e digitali, valorizzando soft skills
- realizzazione campagna di comunicazione sociale per promuovere il progetto

**Ambito 4 La CREW di progetto** possiamo pensare ad un reale sviluppo solo se facciamo convergere in un unico sistema di coordinamento e condivisione P.A., terzo settore e privati. Per questo attiveremo un laboratorio permanente in cui co-progettare percorsi con istituzioni, servizi territoriali, agenzie educative e cittadini

### ***1.5 Descrizione del modello di governance , idoneità ed esperienza delle professionalità impiegate (max 1000 battute)***

Pensiamo a due livelli di governance: il primo gestionale e organizzativo garantito dalla capacità dei soggetti attuatori del progetto che hanno maturato una consolidata esperienza negli anni nella gestione di progetti e che grazie ad un lavoro di condivisione e creazione di fiducia in fase di coprogettazione potranno garantire una corretta gestione e organizzazione del progetto.

Il secondo livello riguarda l'unicità e la buona riuscita del progetto, che verrà garantita prima di tutto, come anticipato, da un apposito ambito (il 4) del progetto capace di rafforzare una rete di soggetti (la CREW) in grado di tenere insieme il variegato rapporto con la molteplicità degli stakeholder interni ed esterni in una logica di sussidiarietà.

In secondo luogo organizzandoci con delle funzioni di secondo livello che possano generare un "manifesto" e degli obiettivi condivisi andando oltre, come spesso accade, l'interesse di realizzare nei diversi luoghi proprie azioni

### ***1.6 Descrizione e motivazione del patneriato individuato (max 1000 battute)***

Le associazioni che compongono il partenariato, così come quelle della rete progettuale, hanno un forte radicamento territoriale e ognuna presenta risorse e professionalità specifiche.

Senza il Banco e Mondo Donna, anche nell'ambito del progetto Case Zanardi, nella zona di via Abba gestiscono luoghi che si sono configurati come presidi sociali e dove si sperimenta già l'artigianato, lo scambio intergenerazionale e l'avvio al lavoro. Lo stesso vale per il COSPE nella zona verso via Lombardia dove insieme alla Scuola di Pace realizzano interventi educativi e culturali e rappresentano una risorsa del territorio. Terra verde e Open formazione portano un forte valore professionalizzante e formativo combinando la formazione on the job con quella più teorica. Le scuole, la biblioteca e le altre agenzie educative saranno il "ponte" con i luoghi di aggregazione complementari realizzati. I centri sociali e l'Auser garantiranno lo scambio intergenerazionale, il passaggio di valori e competenze.



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

### **1.7 Descrizione sintetica della sostenibilità economica e finanziaria dell'idea progettuale (max 1000 battute)**

Pensiamo che uno dei principali fattori di sostenibilità sia legato al percorso di co-progettazione pensato a monte del progetto e che sarà attivo durante la sua realizzazione. Abbiamo, infatti, immaginato un progetto che andasse a valorizzare il vasto spettro di risorse già disponibili nel contesto, favorendo il loro impiego coordinato in vista di obiettivi d'interesse collettivo evitando duplicazioni e spreco di risorse. Ci andremo così a concentrare sulla valorizzazione dei luoghi non fruiti e sulla formazione e capacitazione di ragazzi, famiglie e comunità in modo da poter iniziare un reale sviluppo economico locale che non troverebbe altrimenti la sua crescita in un contesto frammentato e isolato. Infine, immaginiamo di valorizzare e inserire nel progetto capitale sociale che usufruisce di sostegni e contributi della pubblica amministrazione (es. i ragazzi richiedenti asilo del progetto dell'Auser) come risorse per il progetto, garantendo loro formazione e orientamento al lavoro.

### **1.8 Descrizione delle strategie di comunicazione, promozione e valorizzazione dell'iniziativa (max 2000 battute)**

In una prima fase sarà realizzata una presentazione in raccordo, per e con le scuole e i servizi territoriali, a questa seguiranno momenti di presentazione ai ragazzi e alle famiglie sia a scuola, sia in altri luoghi e agenzie educative istituzionali o gestiti dalle associazioni partner. In una seconda fase, come anticipato partiremo con modalità di aggancio innovative, andremo in strada e nei parchi, utilizzeremo linguaggi artistici e culturali più vicini ai ragazzi e alla comunità.

Sarà realizzato un percorso di sensibilizzazione per coinvolgere e far partecipare soprattutto ragazzi e ragazze a rischio isolamento (indotto e autoindotto)

In secondo luogo i luoghi poco utilizzati e frequentati diventeranno funzionali a ospitare veri e propri laboratori per la formazione di nuove competenze sociali, diventando ambiti capaci di attrarre energie sociali presenti sul territorio e di contrastare la loro dispersione. Aprire i luoghi vuol dire per noi favorire l'incontro con bisogni e fragilità inespresse in contesti più formali e istituzionali e sperimentare esperienze innovative e di gestione delle iniziative

Pensiamo agli stessi ragazzi come protagonisti di una campagna sociale di promozione del progetto e del loro "brand di territorio e produzione", che preveda l'utilizzo non solo del web e dei social, ma anche la realizzazione di eventi e gadget personalizzati.

La rete dei partner e di territorio lavorerà su un ambito istituzionale e sarà promotrice di idonei strumenti di comunicazione verso l'interno e verso l'esterno.

Contiamo infine su una diffusione di più vasta scala grazie all'utilizzo degli spazi dei punti vendita COOP dove verranno realizzati momenti di allestimento e restituzione dei percorsi di artigianato e



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

workshop condotti dagli stessi ragazzi per i cittadini. Oltre al riconoscimento per i ragazzi, questa opportunità si configura come possibile occasione per l'avvio di impresa.

### **1.9 Descrizione degli spazi e strumenti utilizzati per l'espletamento del servizio, localizzazione dell'intervento (max 1000 battute)**

Insieme ai ragazzi verrà pensato un percorso da via Abba a via Lombardia, che preveda delle tappe personalizzate attraverso la manutenzione e l'arredo urbano in almeno 3 aree verdi. In questi luoghi saranno poi realizzati laboratori artistici e culturali (musica, danza, teatro ecc.). Presso le "botteghe di via Abba" saranno invece condotti i laboratori di sartoria e artigianato più in generale, nonché la formazione trasversale e sulle competenze digitali. Presso la sede di Senza i Banco e del Cospe i ragazzi realizzeranno "la campagna e l'agenzia di comunicazione.

I centri sociali, infine, oltre a permetterci di inserire un'ulteriore pezzo di formazione di competenze per i giovani che potranno sperimentare laboratori di cucina e bar, saranno i veri e propri luoghi generativi e di empowerment di tutta la comunità, in cui andremo a sperimentare servizi di prossimità e welfare pubblico e ad ospitare/ generare informazione

### **1.10 Descrizione della capacità del progetto di attivare processi partecipativi di tipo bottom up e di valorizzare il protagonismo della società civile e appropriatezza degli strumenti e metodologie. (max 2000 battute)**

Partiamo dalla consapevolezza che il valore, apparentemente intangibile, che nasce dall'attivazione e inclusione della comunità in processi di partecipazione, si configura come il vero e proprio *asset* intorno al quale progettare un'operazione di sviluppo. Per questo pensiamo di far "traghettare" i luoghi da una logica di contenitori di emarginazione verso un'idea di spazi di aggregazione, dove terremo insieme agio e disagio, in cui ritrovare un senso alla quotidianità attraverso il fare, riscoprire il piacere di stare in luoghi pubblici con altri, diversi da sé, restituendo anche una funzione culturale e politica sul territorio. Gli spazi, sia interni che esterni, che andremo ad animare e riqualificare diventeranno polifunzionali, di espressione e ricostruzione dell'immaginario collettivo, dove andremo spezzare la diffidenza e intorno al quale far nascere confidenza e buon vicinato.

Pensiamo di riprendere esperienze consolidate (come le Case di quartiere) replicabili secondo le specificità del territorio dove, insieme ad attività ad elevato impatto sociale, pensiamo a spazi di produzione e di lavoro, che fanno convivere l'artigiano e la postazione per il giovane creativo, il volontariato e la start-up, l'inclusione sociale e le produzioni creative.

Partendo, quindi, da un modello di gestione condivisa tra pubblica amministrazione, terzo settore e privati cittadini promuoveremo modalità innovative e partecipative nel ripensare e co-progettare luoghi e azioni.



### **1.11 Descrizione delle potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo. (max 2000 battute)**

Lo sviluppo è in grado di rigenerarsi solo intorno a una rinnovata capacità di riconoscere la comunità come mezzo per prendersi cura di sé e come esito di economie che riconoscono la produzione come “fatto sociale”, economie ibride capaci di tenere insieme dono e mercato, partecipazione e imprenditorialità. Per questo andremo a:

- supportare la realizzazione di “gruppi di progetto e di lavoro” (costituiti da associazioni, aggregazioni formali ed informali) capaci di autorganizzarsi nel tempo e di intercettare nuove opportunità e risorse per la collettività e per i singoli;
- alimentare un sistema di responsabilità condivisa dalla collettività che possa concorrere al risultato sociale, tenendo insieme agio e disagio per passare dall’idea di intervento sociale valutato come costo, ad una pratica che faccia, delle risorse impiegate, un investimento sociale per la comunità.
- insegnare ai giovani e le loro famiglie a riconoscere le risposte ai bisogni individuali sulla base delle potenzialità e delle capacità che la comunità esprime, diventando loro stessi risorsa per gli altri.

Partendo da questi presupposti di sostenibilità interna alla comunità, per cui le reti sociali ed in particolare le aspirazioni dei giovani abitanti, sono sempre più frequentemente l’unica fonte possibile di generazione di valore, pensiamo al progetto come all’investimento in queste aspirazioni trasformandole in imprenditorialità sociale. Solo così potremo garantire la generazione e soprattutto il mantenimento del valore economico nel tempo di un’ impresa locale in grado di autosostenersi

### **1.12 Descrizione dell’impatto sociale, inteso come cambiamento atteso e determinato da fattori qualitativi e quantitativi. (max 2000 battute)**

Immaginiamo l’impatto del progetto distinto in due aree che si pongono su due livelli diversi, ma che sono tra loro correlate: l’area che riguarda l’innovazione di processo (e di prodotto) nella gestione del welfare di comunità e l’area che riguarda le nuove modalità di relazione e partecipazione nel nuovo tessuto sociale urbano.

Nel primo caso ci attendiamo di riuscire attraverso un lavoro di analisi e di coprogettazione a:

- definire un “manifesto” di intesa che impegni Quartiere, scuole, terzo settore ed altre aggregazioni territoriali in cui definire finalità, orientamenti ed obiettivi condivisi; questo porterà, a partire dal confronto per definire ambiti di intervento e specifiche azioni, al rafforzamento delle relazioni tra soggetti diversi

- la costruzione di una CREW consolidata che lavori in parallelo - e come interfaccia - con il servizio sociale del Quartiere, in modo innovativo e con unità di intenti, integrando il modello prestazionale della “presa in carico” con l’attivazione di “servizi di comunità”.

Nel secondo caso, provando a muoverci nella logica della ricerca azione, pensiamo a:

- una maggiore percezione del valore delle relazionali e valore del gruppo
- un maggiore e più consapevole utilizzo dei luoghi (esterni ed interni), partecipazione dei giovani e delle loro famiglie alla definizione dei servizi di comunità e riconoscimento nel valore del gruppo
- la costituzione di gruppi stabili di adolescenti promotori di aggregazione giovanile
- maggiore capacità attrattiva anche verso residenti di altri territori della città

Come indicatori quantitativi possiamo, invece, indicare:

- numero di partecipanti agli incontri, agli eventi e alle iniziative di socializzazione (in particolare per la rappresentanza delle minoranze)
- il numero di informazioni, partecipazione e proposte progettuali pervenute dai cittadini
- aumento dei partner della rete territoriale e capacità di attrarre nuove risorse
- minor numero di ragazzi che abbandonano il percorso formativo

## 2. Tempistica di realizzazione dell’intervento

Data di avvio prevista 01/01/2019

Data di conclusione prevista 31/12/2020





## 2.1 Cronoprogramma del progetto suddiviso per attività (modello Gantt)

	2019			2020				
	gen - mar	apr - giu	lug - sett	ott - dic	gen - mar	apr - giu	lug - sett	ott - dic
<b>Ambiti e azioni</b>								
<b>Coordinamento:</b> incontri di condivisione e programmazione con tutti gli attori (racordo con i servizi territoriali, l'amministrazione, le scuole e le altre agenzie educative)								
<b>Ambito 1 Aggancio</b>								
laboratori artistici e culturali in spazi verdi da riqualificare e animare per promuovere nuove modalità di aggancio dei giovani								
manutenzione verde e arredo urbano, coinvolgendo i ragazzi nel realizzare un percorso che personalizzi gli spazi verdi								
<b>Ambito 2 spazio comune e socializzazione</b>								
laboratori artigianali e culturali in centri sociali, biblioteche, ecc., per valorizzare, far conoscere e fruire maggiormente le realtà esistenti, promuovere scambio intergenerazionale, integrazione ed educazione alle differenze, accesso ad opportunità educative								
laboratori partecipati e co-costruiti con i giovani cittadini per ricomporre senso di appartenenza e emersione identità collettiva								
progettazione sportello di prossimità per facilitare l'accesso alle informazioni e per la capacitazione di famiglie e cittadini								
<b>Ambito 3 facciamo impresa di comunità</b>								
formazione on the job: sartoria sociale, manutenzione verde e arredo urbano, artigianato per produzione di piccoli manufatti, ciclofficina e ciappineria popolare								
esposizione e allestimento nei negozi Coop Alleanza 3.0 delle produzioni realizzate, workshop sartoriali e artigianali, diffusione di un brand sociale								
laboratori per acquisire competenze trasversali e digitali, valorizzando soft skills								
realizzazione campagna di comunicazione sociale per promuovere il progetto								
<b>Ambito 4 La CREW di progetto</b>								
laboratorio permanente di rete								



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti per le finalità di gestione della selezione e delle attività di accompagnamento.

(data) (firma leggibile)

12/10/2018 \_\_\_\_\_

Ai sensi e per gli effetti dell' Artt. 1341 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato.

(data) (firma leggibile)

12/10/2018 \_\_\_\_\_

